



# Monitor sicurezza ASA 2018

La Svizzera tra sicurezza,  
rischio e libertà

Relazione di sintesi

ASA | SVV



**sotomo**  
gesellschaft, politik & raum ■ ■ ■

### **Committente**

Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA  
Conrad-Ferdinand-Meyer-Strasse 14  
8022 Zurigo

### **Mandatario**

Centro di ricerca sotomo  
Dolderstrasse 24  
8032 Zurigo

### **Autori (in ordine alfabetico)**

Lorenz Bosshardt  
Gordon Bühler  
Michael Hermann  
David Krähenbühl  
Matthias Mahrer

### **Accompagnamento specialistico**

Tibor Szvircsev Tresch  
Thomas Ferst  
Accademia militare (ACMIL) presso il PF di Zurigo  
Cattedra «Sociologia militare»

**Zurigo, giugno 2018**



## Relazione di sintesi

Su incarico dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), l'organizzazione mantello dell'assicurazione privata, il centro di ricerca sotomo ha intervistato 10'401 persone in Svizzera in relazione alla loro valutazione di sicurezza. Dal punto di vista specialistico, sotomo è stato accompagnato da docenti dell'Accademia militare (ACMIL) del Politecnico di Zurigo. Il sondaggio si è svolto tra il 21 marzo e il 4 aprile 2018. I risultati sono ponderati secondo criteri sociodemografici e politici e sono quindi rappresentativi per la popolazione adulta della Svizzera.

Per le persone in Svizzera sicurezza e libertà sono strettamente collegate. Il «Monitor sicurezza ASA», pubblicato per la prima volta a giugno 2018, evidenzia una marcata esigenza di sicurezza. Mostra però anche un profondo radicamento del rispetto per quanto riguarda la libertà personale e del principio di autoresponsabilità tra la popolazione svizzera.

### «No-go-areas» anche in Svizzera

Sebbene la maggior parte degli intervistati si senta sicura anche quando passeggia nel proprio quartiere nelle ore di oscurità, il 27 per cento degli uomini e perfino il 53 per cento delle donne ammettono di evitare alcuni luoghi per motivi legati alla sicurezza. Per le donne le «no-go-areas» sono spesso luoghi isolati come ad esempio sottopassaggi o autosili. Colpisce il fatto che non sono soltanto le donne a evitare determinati luoghi ma, con una frequenza superiore alla media, anche persone politicamente di destra. Tuttavia, nel secondo caso si tratta piuttosto di «quartieri problematici» e altre aree urbane. In generale, per le donne i punti «libertà di movimento» e «assenza di paura» sono aspetti centrali di sicurezza e libertà. Anche in questo caso sono state riscontrate forti corrispondenze con persone con orientamento politico di destra. Mentre per le donne in primo piano figura il rischio di un'aggressione, per le persone di destra è soprattutto l'ignoto a far scatenare l'insicurezza.

### Si teme l'aumento di eventi naturali estremi

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi personali della vita, al primo posto figura la perdita del posto di lavoro: il 21 per cento considera grande il rischio a medio termine. Molto meno temuta è l'aggressione contro l'integrità fisica o la vita (9 %). Tuttavia, sulla base della reale frequenza, il rischio di un'aggressione contro l'integrità fisica o la vita è particolarmente sopravvalutato. Altrettanto sopravvalutato è soltanto il rischio di essere colpiti da un evento naturale estremo. In questo caso però tre quarti degli intervistati crede che la frequenza di questi eventi aumenterà. Gli adulti in Svizzera si espongono

maggiormente a rischi «irragionevoli» nel traffico stradale, sebbene non ritengano di essere particolarmente predisposti al rischio in questo ambito. Secondo i dati da loro indicati, gli intervistati si espongono al minor rischio «irragionevole» nelle assicurazioni e negli investimenti finanziari.

Dal punto di vista di una maggioranza relativa, quale misura tecnica per l'aumento della sicurezza nel traffico stradale sono ideali i sistemi di assistenza alla guida per auto, ma non i veicoli autonomi. Solo il 18 per cento ritiene che le automobili autonome aumentino la sicurezza; il 42 per cento teme il contrario. Anche nel settore finanziario gli intervistati credono che li attenda più insicurezza. Ciò vale in particolare per le criptovalute come i bitcoin. Una lieve maggioranza relativa ritiene tuttavia che il pagamento senza contanti riduca la sicurezza piuttosto che aumentarla.

### **Autoresponsabilità invece di divieti**

Nonostante ampie esigenze di sicurezza, non si raggiunge una maggioranza per quanto riguarda una sorveglianza online senza sospetto concreto. Solo il 19 per cento degli intervistati è a favore di un divieto di base jumping, una disciplina sportiva ad alto rischio che provoca regolarmente incidenti mortali. Le intromissioni nella libertà personale non vengono accettate automaticamente. Al tempo stesso molti ritengono però che chi corre rischi particolari debba assumersi la responsabilità. Solo circa un terzo è dell'opinione che in caso di un incidente in uno sport ad alto rischio l'assicurazione debba farsi carico della totalità dei costi di cura della persona in questione. Un terzo crede che tali costi debbano essere suddivisi o che debbano essere assunti totalmente da chi causa il danno.

Il principio di causalità è ancora più richiesto per le persone che si recano in un paese nonostante il viaggio sia ufficialmente sconsigliato e vengono rapite. In questo contesto risulta piuttosto sorprendente la marcata autoresponsabilità: il 65 per cento degli intervistati sostiene l'introduzione dell'obbligo del casco per i ciclisti. Probabilmente in questo caso l'intromissione nella libertà personale è ritenuta meno grave. La tendenza a equipaggiamenti di protezione e di sicurezza sembra essere sostenuta totalmente dalla popolazione.

### **Insicurezza per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia**

Il principio dell'autoresponsabilità emerge anche nella sicurezza finanziaria della vita. In caso di difficoltà finanziarie, la maggior parte ricorre innanzitutto ai propri risparmi, poi alla famiglia e come ultima istanza allo stato sociale. Tuttavia le preoccupazioni attorno alla rete finanziaria della sicurezza della vita sono molto diffuse. Solo il 36 per cento ritiene che le proprie necessità di sicurezza nella previdenza per la vecchiaia siano soddisfatte. Tre quarti presuppongono che in

futuro ci sarà meno denaro a disposizione per le rendite AVS. Mentre solo una minoranza desidera un prelievo di capitale unico dell'avere della cassa pensioni per se stesso, una chiara maggioranza è contraria all'abolizione della libertà di scelta tra il versamento di una rendita mensile e il prelievo di capitale.

Anche in questo ambito emerge un mix tra un marcato orientamento alla sicurezza e un'approvazione dell'autoresponsabilità. Come evidenzia il «Monitor sicurezza ASA» questo collegamento tipicamente svizzero tra esigenza di sicurezza e amore per la libertà viene ritrovato in molti settori della vita. Non è quindi un caso che le definizioni fornite dagli intervistati di «sicurezza» e «libertà» siano spesso molto simili.

